

Da il Tempo del 7 dicembre 2005

La Comunità contro il caro-autostrade. Dal primo gennaio il pedaggio potrebbe subire un rincaro del 4%

I pendolari della Valle dell'Aniene chiedono lo stop agli aumenti sulla Roma-L'Aquila

di ANTONIO SBRAGA.

IL PEDAGGIO è già caro, no al rincaro. La Comunità Montana dell'Aniene chiede all'Anas di frenare la corsa agli aumenti sull'autostrada A-24 Roma - L'Aquila e di abbandonare il progetto che vorrebbe far pagare 30 centesimi agli automobilisti che si immettono sul raccordo anulare, «compresi quindi quelli molto numerosi che ogni giorno provengono dalla valle dell'Aniene» e che già pagano per i chilometri del tratto urbano dell'A-24, tra il casello di Roma Est e l'uscita di via Palmiro Togliatti. «Dove per percorrere 10 chilometri occorrono a volte sino a 60 minuti. Ciò è intollerabile - denuncia il **presidente dell'Associazione pendolari Valle dell'Aniene**, Antonio Onori - in un tratto autostradale per cui si paga un carissimo pedaggio», e che dal prossimo primo gennaio potrebbe subire un rincaro del 4 per cento. Un nuovo amaro calice di Capodanno, dopo i due consecutivi del 2003 e 2004, che hanno fatto mandar giù aumenti complessivi del 60 per cento rispetto alle tariffe praticate sino al dicembre 2002. «È la parte restante prevista dal contratto di concessione - ha spiegato nei mesi scorsi Mariano Maccarelli, l'amministratore delegato della "Strada dei Parchi", la società che gestisce l'A-24 - ma la decisione se concederlo o meno spetta all'Anas», che già per il 2005 ha autorizzato solo l'adeguamento relativo all'inflazione, un ritocco dell'1,6% ininfluenza sulla tariffa per l'andirivieni con Roma (5 euro)